

# Insulti a Napolitano Storace indagato per «oltraggio»

La procura di Roma apre un fascicolo  
La destra: è un'intimidazione

di Vincenzo Vasile / Roma / Segue dalla prima

**FRA POUND E IL DUCE** Il presidente naturalmente tace. Non ha detto una parola il giorno in cui l'esponente neofascista l'ha insolentito (se non per far sapere che dichiarazioni come quelle pronunciate del leader de «la Destra» «si qualificavano» e «si commentavano»); figurarsi se ora la trasformazione della vicenda in un caso politico-giudiziario smuove Giorgio Napolitano dalla sua linea di estremo e gelido riserbo. I fatti nudi e crudi stanno così: da ieri per iniziativa della Procura della Repubblica di Roma (che s'è mossa nella sua autonomia sulla base del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, come si fa notare sul Colle), Storace è indagato per il reato di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della

Repubblica. Rischia da uno a cinque anni per quest'ipotesi di reato, che è contemplata dall'articolo 278 del codice penale, e che i magistrati ricavano da un fascicolo pieno di ritagli di articoli di giornale e di flash delle agenzie di stampa. Il dossier è coordinato dal procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Ferrara: per procedere nell'indagine su un reato del genere occorre, però, aspettare il via libera del ministro guardasigilli. Ed è proprio a Clemente Mastella che la Procura si è rivolta per ottenere l'autorizzazione a indagare, applicando una disposizione tassativa contenuta nell'articolo 313 del Codice che si riferisce ai delitti contro la personalità dello Stato. In caso contrario la procura non potrà procedere

nei confronti del senatore e chiederà l'archiviazione.

Difeso blandamente con argomenti tecnico-giuridici solo dall'ex sottosegretario Alfredo Mantovano e con qualche battuta da talk show da Daniela Santanchè, ieri il neofascista ha trovato la solidarietà di Sandro Bondi («Dalla procura un atto intimidatorio») e di Carlo Giovanardi, che «vola alto»: «L'Italia è come l'Urss ai tempi di Stalin, crede di soffocare il dissenso per via giudiziaria». Storace - stando alle prime carte raccolte nel fascicolo della Procura - non è messo bene: nel rispondere alla valutazione di Napolitano che definiva «indegni» gli attacchi sferrati contro la Levi Montalcini, ha infatti ingiuriato il presidente imputandolo di «non avere alcun titolo per distribuire patenti etiche per disdicevole storia personale, per palese e nepotistica condizione familiare per evidente faziosità istituzionale».

E Napolitano, secondo quel che è scritto in un «post» pubblicato nel sito web di Storace il 13 ottobre, sarebbe anche «indegno di una carica usurpa-



Il segretario de «La Destra» Francesco Storace Foto Ansa

ta a maggioranza», e «non la smette di soccorrere un governo moribondo». Infine, l'ex-ministro ha confessato minacciosamente di essere tentato dalla «voglia di reagire come si deve» agli «attacchi». E ha condito il tutto con una dotta citazione dall'autodifesa dall'accusa di nazismo che fu pronunciata davanti a un agente dell'Fbi nel dopoguerra dal poeta Ezra Pound. «Se un uomo non è disposto a correre qualche rischio per le proprie idee, o non vale niente lui o non valgono niente le sue idee». Storace, senza timore di paragoni ridicoli e sproporzionati, la definisce «una bella frase, che ci ha accompagnato nella nostra esistenza di militanti politici».

## INTERNET

Sul sito del senatore messaggi antisemiti e «viva il Duce»

**Militaresco:** «Folgore!». Nobile: «In alto i cuori!». Autoriflessivo: «A noi!». Impreso: «Ricordati di quanto abbiamo sofferto per cinquanta anni per colpa di questi viziosi». Scontato: «Boia chi molla!». Poi si esagera, nei messaggi che i fedelissimi lasciano sul sito [www.storace.it](http://www.storace.it). Arriva il canonico «viva il Duce» (ma l'autore, «deux», si prende la rampogna dal senatore: «non c'entra nulla con il post di oggi»).

Tanto che ieri Emanuele Fiano, deputato dell'Ulivo, osservava: «Trovo assolutamente giusto che venga indagato il senatore Storace per le offese e il vilipendio del presidente della Repubblica. Ma vorrei che non si dimenticasse anche il contenuto antisemita di alcuni messaggi sul sito del senatore molto interessanti al profilo del naso della senatrice Montalcini». «Questo Paese - aggiunge - ormai si scandalizza troppo poco per battute che un tempo avrebbero meritato anche esse l'interessamento della Procura della Repubblica».

Il riferimento è al «la Montalcini è irritante, di profilo è anche più odiosa» postato da Stefano Bisogni, notazione dal chiaro sapore antisemita.

«La Chiesa sbaglia»  
Exit trasmette  
l'intervista choc  
di un prete gay

Exit, il programma de La7 che aveva diffuso la settimana scorsa l'intervista al monsignore al centro di polemiche nei giorni successivi e che aveva portato alla sua sospensione da parte del Vaticano, ieri ha rilanciato con una nuova intervista a un prete che dichiara e difende la propria omosessualità. Al termine della trasmissione la conduttrice Ilaria D'Amico, dopo aver ricordato la vicenda di monsignor Stenico del quale - ha precisato - non è stato il programma a fare il nome, ha detto che l'obiettivo della trasmissione è quello di mettere in luce «una realtà che esiste e di discuterne anche con la Chiesa». Subito dopo è stata trasmessa un'intervista a don Felice (nome di fantasia, ndr), che parla del suo tentativo di conciliare omosessualità e fede». Don Felice, ripreso di profilo in controluce, raccontato la sua storia dal momento in cui è stato ordinato prete alla presenza del suo «fidanzato». Il prete ha anche raccontato che un giorno un sacerdote anziano gli disse: «Sei un bravo prete e l'importante è compiere bene il proprio apostolato».

Don Felice, che ha detto di sentirsi come «un indiano in un mondo di cowboy» ritiene che anche l'amore omosessuale sia «una cosa buona», perché al centro c'è pur sempre l'amore e che la demonizzazione del sesso da parte della Chiesa produce solo «guai». Secondo don Felice «i preti gay» sono una buona parte del totale ed è «triste l'accanimento della gerarchia». Per il sacerdote essere prete significa «stare vicino alle persone ed esistere per gli altri». La Chiesa, ha concluso, è «una Chiesa di popolo, siamo tutti peccatori e tra questi ci sono anch'io».

# Alcol al volante: «Quest'anno controlli triplicati»

Il Viminale risponde alle accuse. Ma ieri ancora 3 incidenti mortali per guida in stato alterato

/ Roma

## CONTROLLI su chi guida?

Sono triplicati rispetto all'anno scorso, altro che etilometri fuori dalle discoteche. Il Viminale risponde piccato alle accuse del ministro Livio Turco che dalle pagine del *Corsera* li ha chiamati in causa per i troppi incidenti stradali provocati da chi si mette al volante ubriaco. E allora ecco i dati: 487.723 conducenti controllati con etilometri tra il 1° gennaio e il 30 settembre di quest'anno. «Si tratta di un vero e proprio boom di controlli - dice il Viminale - se si pensa che l'anno scorso, nello stesso periodo, ne erano stati effettuati poco più di 180mila. Ed è il segno di un cambio di passo importante in un'attività conside-

rata prioritaria». Negli ultimi due mesi poi, la media dei controlli è ulteriormente aumentata raggiungendo quota 208.606, contro i 49mila dello scorso anno). Tra tutte le persone sottoposte a test nel 7,3% dei casi sono state riscontrate violazioni dell'articolo 186 e cioè guida sotto influenza dell'alcol, oltre 3.000 invece le violazioni dell'articolo 187, guida in stato di alterazione psico-fisica in seguito all'uso di sostanze stupefacenti. Particolarmente alta poi la vigilanza nei weekend, soprattutto nelle località caratterizzate da un'elevata mobilità notturna dei giovani dovuta alla presenza di locali di intrattenimento e svago. Con ventunomila patenti ritirate per guida sotto l'influenza di alcol e 1.020 per il rifiuto di sottoporsi ai test. Ma intanto sulle strade si continua a morire. Ieri altre tre vittime. Una giovane di 27 anni di

Pescara è morta dopo essere stata investita da un'auto guidata da una donna ubriaca a Francavilla al Mare. Lorena Mucci stava attraversando la strada in una zona interdotta al traffico, quando è stata travolta dal veicolo che procedeva ad altissima velocità. L'investitrice, Alevtina Tchoumak, russa di 34 anni, è stata arrestata per omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. L'altra vittima è un uomo di 59 anni investito sulla via Appia da un ragazzo che guidava sotto l'effetto della cocaina: è un ragazzo di 18 anni, di Sonnino, piccolo centro nei pressi di Latina, denunciato dalla polizia stradale. Mentre un ciclista di 50 anni, Valter Corghi, di Rubiera, nel Reggiano, è morto dopo essere stato urtato da un autotreno guidato da un uomo di 70 anni, bolognese risultato poi positivo all'etilometro che è stato



La Fiat Punto che ha ucciso una ragazza a Francavilla al Mare Foto Ansa

denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza e omicidio colposo, e gli è stata ritirata la patente. Sono stazionarie invece le condizioni del fratellino di Francesco, il neonato morto vicino Napoli per

colpa di un'altra persona che guidava ubriaca. Ieri il ministro della Giustizia Clemente Mastella si è recato all'ospedale di Nola a far visita al papà, ispettore di polizia penitenziaria.

## FOLLE INTERNET

### E-Bay, vi vendo la mia ragazza

Ha messo la fidanzata all'asta su Ebay. «Purtroppo, a causa delle numerose spese che mi porta a sostenere mi vedo costretto a privarmene. Se sei un ragazzo desideroso di pagare ripetutamente sfarzose cene e serate... sei la persona giusta». E così Valentina è finita all'asta nel grande mercato on-line. C'è una sezione del sito di Ebay che ricorda gli affari più assurdi, almeno nella dicitura d'asta: la vendita di 7 nani da giardino... vivi, quelle di 4 sveglie «non funzionanti». Adesso la fidanzata dalle tasche bucate. Lei forse sarà anche una spendacciona, lui non è di certo un galantuomo. «Vai, Valentina, ma che differenza fa?» cantava Ornella Vanoni, che invitava la ragazza a correre dentro la vita. «Cedesì Valentina, la mia fidanzata come nuova!» era lo scurraggiato invitato di un tipo che si celava dietro il «nickname», il nomignolo che viene calzato da tutti i venditori su internet: *cerly23011980*, quello del nostro esempio di signorilità. E tutti i compratori a correre dentro «l'affare». Le offerte sono salite fin sui mille euro, questo è quanto rimane di una mail che gira per la rete. Offerta di metà asta, dell'8 ottobre, mentre la scadenza era per domenica scorsa: è presumibile che l'asta sia decollata a prezzi importanti, da squillo di altissimo bordo, per capirci. Linguaggio un po' crudo, ma lo «scherzo» è di questo livello. Passi l'idea di far sapere dei vizi della tizia («le ho appena pagato le extension per i capelli») ma il voyeurismo con il quale aspettare la salita delle offerte («l'oggetto» - come scrive il sito - è rimasto in vendita per quasi un mese) e vedere che effetto faceva il corredo di foto pubblicate che ne testimoniavano l'indubbio fascino, beh, quello dovrebbe indignare. Una specie di «proposta indecente» de noantri, giusto per ricordare un film con Demi Moore prezzata in un Casinò da Robert Redford. Film orrendo. Questa invece è perfino vita vera. «Ahi, Valentina/pensa che era naturale/era un ti amo/una carezza venuta male...».

## MODENA

### Al Cpt si suicida un giovane tunisino Il Pre: «Queste sono carceri etniche»

Un tunisino di 23 anni è stato trovato morto la scorsa notte nel Centro di permanenza temporanea (Cpt) di Modena. Secondo i primi accertamenti, l'ipotesi più probabile è quella del suicidio. Ieri pomeriggio il sopralluogo nella struttura disposto dal ministero dell'Interno. Il direttore del dipartimento delle libertà civili e immigrazione del Viminale ha incontrato il vice prefetto vicario, il questore di Modena e il responsabile della «Misericordia», che gestisce il Cpt. Il giovane tunisino, secondo una prima ricostruzione della Prefettura, si trovava da solo nella zona notte, dove è stato sco-

perto il cadavere. Era arrivato al centro da un'altra provincia: non identificato ai fini dell'espulsione era stato trattenuto. «Spero che le autorità competenti chiariscano al più presto le cause della morte del giovane tunisino», ha detto la senatrice Daniela Alfonzi (Prc), componente della commissione Lavoro di Palazzo Madama. «Queste «carceri etniche» - ha aggiunto la senatrice - sono luoghi disumani, dove non esiste ascolto e attenzione verso la persona, dove vengono utilizzati psicofarmaci e dove il disagio mentale raggiunge livelli atroci e insopportabili. I Cpt vanno chiusi definitivamente e subito».

# Ambiente: Belluno vola, Milano peggio di Roma, Napoli precipita

Rapporto annuale sull'«Ecosistema urbano»: ma tra i capoluoghi di provincia nessuno è ecologico al 100%

CLASSIFICA GENERALE		
Ecosistema urbano 2008		
Posizione	Città	Posizione precedente
1	Belluno	13
2	Bergamo	22
3	Mantova	2
4	Livorno	9
5	Perugia	14
9	Bolzano	6
17	Firenze	7
23	Bologna	8
55	Roma	9
58	Milano	10
74	Torino	11
91	Napoli	12

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008  
Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

/ Roma

Città italiane sempre malate. In Italia nessuna può dirsi la «regina» della qualità ambientale anche se alcune stanno molto meglio di altre. E non sono mancati i riconoscimenti. A Belluno, in Veneto, il primo posto della classifica sulla eco-salute dei capoluoghi di provincia italiani. Seguono Bergamo e Mantova. Quarta Livorno, quinta Perugia e sesta Siena. In fondo Ragusa, Benevento e Frosinone, i centri urbani più insostenibili. Roma si piazza 55°, conquistando 5 posizioni, Milano 58° (4 punti in più in un anno) mentre Napoli crolla al 91° posto perdendo 24 posizioni. È la fotografia

scattata da «Ecosistema urbano 2008», l'annuale ricerca sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia di Legambiente e dell'Istituto di ricerche ambiente Italia, realizzato con la collaborazione editoriale de *Il Sole 24 ore* e presentato ieri mattina a Roma. Classifica basata su 125 mila dati e 125 parametri. Il sindaco della capitale e segretario del Pd Walter Veltroni: «Le buone performance registrate da Roma sono una conferma dell'impegno e dei risultati ottenuti dalle politiche messe in atto in questi anni dall'amministrazione capitolina».

Secondo il rapporto, le tre città sul podio rientrano in un quadro nazionale critico. «Le città italiane sono insostenibili, caotiche, inquinata - dice Roberto Della Seta, presidente nazionale di Legambiente - Le nostre politiche ambientali urbane spesso non tengono il passo con l'Europa. Per fare

Ancora troppo da fare specie al Sud  
Legambiente:  
«Subito nuova mobilità e politica energetica»

delle nostre città dei luoghi puliti, vitali, sicuri vanno aperti tre cantieri: quello della mobilità; di una nuova politica energetica; della casa, con un nuovo impulso al mercato degli affitti». Nessun capoluogo di provincia, dunque, è detentore di una qualità al 100%. Se Isernia ha poco smog è però la città italiana che ricicla di meno. Milano ha una delle migliori reti di trasporto pubblico ma è tra le due o tre metropoli che soffoca per polveri sottili e altri inquinanti. Le Ztl di Bergamo sono quelle più estese d'Italia ma la dotazione di verde è inferiore a quello standard urbanistico che solo 40 città su 103 oggi rispettano.